

VENEGONO INFERIORE

«Cuori che battono» per le missioni comboniane in Sudan

VENEGONO INFERIORE (ugi) Una serata di solidarietà alternativa a favore delle Missioni Comboniane del Sudan: è stato questo lo spettacolo «**Cuori che battono**», tenutosi al teatro Immacolata. «Non abbiamo voluto affrontare questi argomenti con il solito monologo, ma abbiamo voluto farlo in modo dinamico, allegro e coinvolgente», spiega **Padre Massimo Robol**, dei Comboniani di Venegono Superiore. Sul palco si sono susseguiti infatti artisti di fama nazionale: cabarettisti, musicisti e giocolieri mettendo a disposizione le loro capacità a fin di bene. Lo scopo dell'evento era sensibilizzare i cittadini sui progetti che i missionari comboniani svolgono



nel sud del mondo e raccogliere fondi. Soprattutto dal momento che lo spettacolo celebra una ricorrenza importante per questi missionari: i dieci anni della canonizzazione di Padre Comboni. «La scelta del Sudan non è

stata casuale», continua padre Massimo. Il Sudan è stato il luogo da dove sono partite le missioni. «È un luogo simbolico. E inoltre è pieno di potenzialità e ci sono molti elementi che offrono speranza».